

teriore, con li Parenti, che circolarmente loro siedono intorno. La Spofa ornata con le più ricche Vesti dalle mani di fua Madre medefima, fi tiene ritta fopra li gradini del Portico, accompagnata dalla fua Nutrice, e da un'altra Donna, che le fa l'Uffizio di Maeftra delle Cerimonie. Saluta poi per quattro volte il Padre, la Madre, e tutti gli altri Congiunti, dando loro l'ultimo addio. Dalla Maeftra delle Cerimonie le è prefentata una tazza di Vino, la quale riceve ftando a ginocchio, fa la libazione, e bee il Vino alla maniera già riferita. Si pone poi a ginocchio anche avanti alla Menfa del Padre, il quale la eforta a regolarfi con molta prudenza, e faviezza, e ad ubbidire di giorno, e di notte agli ordini del Suocero, e della Suocera. La Paraninfa poi la conduce fuori del Cortile, e fua Madre le pone una ghirlanda fopra il capo, dalla quale pende un gran velo, che le cuopre tutto il volto. Dopo di ciò le raccomanda di effere fempre foggetta al fuo Spofò, di amarlo, e di offervare con diligenza gli ufi, che le Donne debbono praticare negli affari domeftici. Dalle Concubine di fuo Padre, dalle Mogli de' fuoi Fratelli, e de' fuoi Zii, e da fue Sorelle è accompagnata fino all'ufcio del primo Cortile, raccomandandole il confervar fempre nella memoria li buoni configli, che le hanno dati.

Qui è d'avvertire, che, fe la Spofa è nata da Concubina, fempre la Moglie legittima di fuo Padre è quella, che rappresenta in tali cerimonie il perfonaggio di Madre: e quella, che l'ha partorita non fa altra figura, che di Maeftra di Cerimonie, o al più quello di Paraninfa.

Fratanto il Padre della Spofa va ricevere il Genero fecondo l'ufò ordinario, con quefta fola diffe-